

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - ARIC81100B

PETRARCA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza di alunni stranieri e con BES stimola: l'apertura interculturale anche nella progettazione; l'attenzione alla comunicazione e alla gestione dei rapporti; lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attraverso attività di tutoraggio e accoglienza; la messa in atto di strategie didattiche flessibili ed innovative che mirino ad una proposta individualizzata dell'offerta formativa.</p>	<p>Varietà del contesto socio-economico degli studenti nei diversi plessi; in particolare nelle classi quinta della primaria la media delle famiglie che si trovano in situazioni di svantaggio è superiore ai parametri di riferimento provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>In alcuni plessi vi è un'alta presenza di alunni con cittadinanza straniera e BES.</p> <p>La distribuzione di alunni per insegnante è decisamente più alta rispetto alle medie nazionali, regionali e provinciali.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel territorio vi è la presenza di una grande industria nel settore della moda e di un indotto ad essa legato.</p> <p>Il turismo è in espansione per la presenza di diversi poli culturali e paesaggistici di attrazione.</p> <p>I partner della scuola sono principalmente: l'Amministrazione Comunale, la Conferenza dei Sindaci zona Valdarno, la Provincia di Arezzo, il museo del "Cassero", la Biblioteca Comunale, l'ASL 8 Valdarno, l'UFSMIA Valdarno, il SERT Valdarno, Unicoop Firenze, Associazione Alcedo, Rete di scuole di ambito, Rete di scuole del Valdarno RISVA, la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Firenze.</p>	<p>Il territorio è una realtà in continuo mutamento culturale-sociale ed economico a causa del forte flusso migratorio degli ultimi anni, anche se, a partire dal 2014, si assiste ad un leggero calo della presenza di cittadini stranieri e ad un calo più sensibile del numero di italiani.</p> <p>Vi sono imprese in crisi con la cessazione di diverse attività.</p> <p>Necessità di un'accurata gestione di coordinamento delle diverse realtà che collaborano con la scuola.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le sedi dei plessi dell'Istituto sono facilmente raggiungibili (a parte due sedi dislocate fuori da Montevarchi) sia attraverso l'autostrada che la linea ferroviaria, per questo motivo la scuola viene scelta anche da docenti fuori sede.</p> <p>L'utilizzo di spazi comuni da parte di più ordini di scuola favorisce la continuità e l'inserimento dei nuovi alunni.</p> <p>Nella scuola si rileva la presenza di finanziamenti esterni.</p> <p>La dotazione multimediale nella scuola è stata potenziata nei plessi della Primaria e nella Secondaria; è incrementato il numero delle Lim presenti nei plessi grazie anche alla partecipazione a concorsi e mercatini gestiti dai genitori. Da segnalare l'installazione di una Lim in ogni plesso di scuola primaria dell'Istituto.</p> <p>L'Istituto, in quest'anno scolastico, per migliorare la strumentazione multimediale e per renderla più efficiente, ha chiesto e ottenuto finanziamenti per due progetti PON (Ampliamento rete LAN/WLAN e Ambienti per l'apprendimento).</p>	<p>Non risultano agli atti dell'Istituzione Scolastica certificazioni di agibilità e antincendio ricevute dagli Enti competenti, anche se richieste.</p> <p>E' stata effettuata una ricognizione sul " parco computer" con eliminazione delle macchine obsolete per cui il numero totale risulta diminuito rispetto all'anno scorso. Nonostante la dotazione wifi in alcune scuole la rete continua a presentare notevoli problemi di connessione.</p> <p>Nella sede centrale è presente l'unica palestra e la maggior parte dei laboratori informatici, che vengono utilizzati da più plessi, per cui è necessario un accurato coordinamento.</p> <p>I finanziamenti esterni sono in gran parte vincolati. Si sono registrati aumenti dei finanziamenti per il PTOF e i viaggi ; si è registrato un calo per ciò che riguarda le quote assicurative.</p> <p>Ci sono stati contributi da Regione, Comune ed altri Enti ma non è stato possibile effettuare un confronto , non essendoci dati disponibili per gli anni passati.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:ARIC81100B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
ARIC81100B	87	91,6	8	8,4	100,0
- Benchmark*					
AREZZO	4.109	82,9	846	17,1	100,0
TOSCANA	42.022	80,0	10.488	20,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:ARIC81100B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ARIC81100B	17	21,8	16	20,5	26	33,3	19	24,4
- Benchmark*								
AREZZO	848	22,8	764	20,6	1.060	28,6	1.040	28,0
TOSCANA	8.585	22,6	8.922	23,5	8.196	21,6	12.298	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
AREZZO	42	84,0	-	0,0	7	14,0	1	2,0	-	0,0
TOSCANA	395	51,1	7	0,9	91	11,8	1	0,1	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3	3,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	12,1	15	22,6
	Da 4 a 5 anni	27,3	27,8	20,8
	Più di 5 anni	57,6	53,4	54,3
Situazione della scuola: ARIC81100B	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3	22,1	20,4
	Da 2 a 3 anni	27,3	28,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	36,4	24,4	20,6
	Più di 5 anni	33,3	25,3	24,4
Situazione della scuola: ARIC81100B		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola c'è un'alta percentuale di docenti a tempo indeterminato, maggiore rispetto ai valori di riferimento.</p> <p>Gli insegnanti a T.I. si trovano soprattutto nella fascia di età tra i 35 e 54 anni: ciò garantisce allo stesso tempo innovazione ed esperienza.</p> <p>In quest'anno scolastico ci sono diversi insegnanti neoimmessi in ruolo.</p> <p>C'è una buona stabilità del personale docente.</p> <p>C'è un'alta partecipazione del personale docente alle funzioni di sistema.</p> <p>E' stato richiesto il curriculum vitae di tutto il personale docente e gli incarichi sono stati assegnati in base alla disponibilità personale dei docenti e, soprattutto, alle competenze emerse dal CV alle funzioni di sistema.</p> <p>Diversi docenti hanno certificazioni linguistiche ed informatiche; alcuni docenti hanno ulteriore diploma ISEF o di Conservatorio.</p> <p>Dal 1 settembre 2015 si è insediato un nuovo Dirigente Scolastico neo immesso in ruolo ed ha utilizzato il RAV come strumento ed opportunità per una conoscenza approfondita della scuola.</p> <p>La presenza del nuovo Dirigente con incarico effettivo ha permesso un maggior coordinamento tra le figure di sistema e, a livello di Istituto, una maggiore definizione di obiettivi comuni.</p>	<p>Non è presente un registro di sintesi volto a mappare le competenze professionali dei docenti .</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Alunni con BES a.s.2016-2017	Alunni con bes 2015-2016 2016-2017.pdf
Alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2016-2017	Alunni stranieri 2015-2016 2016-2017.pdf
Popolazione straniera a Montevarchi negli ultimi anni	POPOLAZIONE STRANIERA A MONTEVARCHI.pdf
Contributi statali di altri Enti e Istituzioni	CONTRIBUTI STATALI, ALTRI ENTI E ISTITUZIONI.pdf
Dotazione multimediale dell'Istituto	Dotazione Multimediale 2016-2017.pdf
Contributi provenienti da privati	CONTRIBUTI DA PRIVATI 2015 - 2016.pdf
Organigramma d'Istituto	ORGANIGRAMMA.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ARIC81100B	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
AREZZO	95,8	95,9	96,3	96,3	97,4	95,0	95,0	95,3	95,5	95,1
TOSCANA	96,1	96,0	96,3	96,2	96,2	92,3	92,6	92,5	92,4	92,0
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
ARIC81100B	99,1	95,7	100,0	99,1
- Benchmark*				
AREZZO	91,5	92,5	98,6	98,7
TOSCANA	91,1	91,0	94,8	95,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ARIC81100B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
AREZZO	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
TOSCANA	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ARIC81100B	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
AREZZO	0,2	0,0	0,0
TOSCANA	0,2	0,2	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ARIC81100B	0,0	1,2	0,0	0,0	2,4
- Benchmark*					
AREZZO	1,6	1,7	1,0	1,3	1,0
TOSCANA	1,6	1,6	1,4	1,4	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ARIC81100B	2,1	0,0	3,1
- Benchmark*			
AREZZO	1,1	0,7	0,9
TOSCANA	1,1	1,1	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ARIC81100B	0,0	1,1	1,1	0,0	2,4
- Benchmark*					
AREZZO	2,5	2,6	1,9	1,9	1,7
TOSCANA	2,3	1,9	1,6	1,7	1,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ARIC81100B	1,0	1,8	1,1
- Benchmark*			
AREZZO	1,7	1,4	1,8
TOSCANA	1,6	1,6	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei dati forniti risulta che nella scuola Primaria tutti gli alunni sono stati ammessi alla classe successiva; nella Secondaria, invece, ci sono alunni non ammessi in percentuale minore rispetto ai parametri di riferimento. La distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato evidenzia un aumento dei dieci in linea con i parametri ed una lieve diminuzione del numero degli alunni usciti con votazione 6. Non risultano abbandoni in corso d'anno. Tutti i trasferimenti sono in percentuale maggiore rispetto ai dati di riferimento ad eccezione dei dati in uscita alla secondaria.	La distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato evidenzia un numero di sei solo leggermente inferiore rispetto allo scorso anno. Sono diminuiti gli otto e nove e aumentati i sette.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi motivati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione non del tutto equilibrata. Questo dato rispecchia il contesto socio economico e culturale delle famiglie dei ragazzi che frequentano l'Istituto; tale contesto nel complesso è medio-alto, ma è piuttosto disomogeneo in riferimento alle singole classi. Si rileva un'alta concentrazione di alunni non italofoni, spesso di recente immigrazione e provenienti da paesi nordafricani e asiatici, che risentono delle difficoltà nell'approccio alla lingua italiana. Pertanto nelle prove di valutazione standardizzate hanno spesso risultati non adeguati, anche se la scuola mette in atto strategie e progetti atti all'accoglienza, inserimento ed alfabetizzazione degli alunni stranieri.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In generale i risultati dell'Istituto nelle prove standardizzate nazionali sono positivi e in alcuni casi superiori agli indici statistici di riferimento, in particolare nella scuola Primaria. In relazione all'indice ESCS la scuola Primaria si colloca con dati in linea per Italiano e superiore (di circa 10 punti) per Matematica. La quota degli studenti collocata nei diversi livelli è in linea con i parametri di riferimento, a volte con punte di eccellenza in particolare per Matematica nelle tre classi di riferimento. La percentuale degli studenti di livello 1 è in linea nella Secondaria di primo grado, lo stesso per quanto riguarda Italiano nella scuola Primaria, mentre risulta inferiore per Matematica nelle II e V primaria. Nella Secondaria la percentuale degli studenti che si collocano a livello 5 in italiano è notevolmente maggiore.</p> <p>Sia per Italiano che per Matematica la scuola ha un effetto uguale o superiore alla media regionale.</p> <p>La variabilità dei risultati all'interno delle classi è notevolmente inferiore rispetto ai parametri di riferimento.</p>	<p>Le disparità riscontrate tra le classi dei tre plessi di scuola Primaria sono dovute presumibilmente al diverso tipo di utenza.</p> <p>La variabilità tra classi, infatti, presente soprattutto nelle classi II, è probabilmente da attribuire al fatto che in molti casi la formazione di esse è obbligata dalle scelte del tempo scuola dei genitori e della distribuzione geografica dei tre plessi nel territorio comunale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media e a volte superiore; tra le classi della scuola Primaria, infatti, risulta una variabilità maggiore a causa della presenza, in alcune di esse, di un elevato numero di alunni stranieri, alcuni dei quali neoarrivati in Italia, con scarsa padronanza della lingua italiana. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale e in alcuni casi inferiore. Nella Secondaria la percentuale degli studenti che si collocano a livello 5 in italiano è notevolmente maggiore. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> -adotta criteri condivisi dai diversi ordini di scuola per la valutazione del comportamento; i voti relativi ad esso sulla scheda di valutazione dimostrano che i ragazzi hanno raggiunto un buon livello di acquisizione delle competenze di cittadinanza, in quanto prevalgono valutazioni positive (tra l'otto e il dieci) in tutti i plessi dell'Istituto; - promuove la partecipazione degli alunni agli esami per la certificazione delle competenze in campo linguistico e informatico, attivando corsi di formazione; - promuove progetti con ricaduta sul sociale, come quello attuato in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Montevarchi, per il Consiglio Comunale dei ragazzi; inoltre, l'Istituto quest'anno ha aderito alla Rete Regionale per il "Service Learning" in Toscana effettuando la formazione specifica per i docenti e realizzando un progetto con i ragazzi. <p>L'Istituto adotta schede per la certificazione delle competenze in quinta Primaria e in terza Secondaria. Gli alunni delle classi quinte hanno evidenziato esiti che si attestano su livelli alti, in particolare per le competenze di comunicazione in lingua straniera, quelle digitali e di consapevolezza dell'espressione culturale.</p> <p>Anche gli alunni della Secondaria evidenziano esiti positivi in tutte le competenze chiave, in particolare, comunicazione nella madrelingua e consapevolezza ed espressione culturale.</p> <p>In entrambi ordini di scuola emerge un livello alto di competenze sociali e civiche.</p>	<p>Nell'Istituto non è stato elaborato uno specifico curricolo per le competenze trasversali.</p> <p>I criteri di valutazione sono ancora prevalentemente legati alle conoscenze, abilità e competenze in campo disciplinare.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e una scheda per la certificazione delle competenze chiave e di cittadinanza per gli studenti di quinta Primaria e terza Secondaria.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come previsto dal PDM l'Istituto ha avviato il monitoraggio degli esiti a distanza sia nel passaggio dalla Primaria alla Secondaria di I, sia nel passaggio della Secondaria di I alla Secondaria di II. Da questo monitoraggio risulta che nel passaggio dalla classe quinta della Primaria alla classe prima della Secondaria gli esiti di Italiano evidenziano un numero maggiore di otto e minore di dieci nella scuola Secondaria; per quelli di Matematica un numero minore di dieci e maggiore di sei.</p> <p>Nel passaggio dalla classe terza della Secondaria di primo grado alla classe prima della Secondaria di secondo grado risulta una percentuale piuttosto alta (83,33%) di promossi e tale percentuale aumenta tra quelli che hanno seguito il Consiglio Orientativo (88,71%).</p> <p>I punteggi relativi alle prove Invalsi degli alunni di quinta Primaria con le classi come erano formate in seconda, sono sostanzialmente superiori sia in Italiano che in Matematica rispetto ai parametri di riferimento, la stessa considerazione vale per gli alunni di terza Secondaria di primo grado così come erano nella classe quinta Primaria (in particolare per Matematica).</p> <p>Per la classe seconda della Secondaria di secondo grado così come era nella classe terza della Secondaria di primo grado, la percentuale degli esiti di Italiano è inferiore solo relativamente ai benchmark dei Licei; per Matematica superiore, invece, in relazione ai riferimenti di tutti gli altri Istituti di Istruzione Superiore.</p>	<p>Nel passaggio dalla Primaria alla Secondaria di primo grado, anche se non ci sono grosse differenze, i voti non risultano omogenei soprattutto nella fascia alta e in particolare per la matematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto continua il monitoraggio degli esiti a distanza degli alunni nel passaggio dalla scuola Primaria alla scuola Secondaria di Primo grado e, in collaborazione con l'Osservatorio Scolastico Provinciale di Arezzo, anche dei risultati ottenuti degli alunni in uscita dalla Secondaria di I grado nel successivo percorso di studi.

Nel passaggio dalla Primaria alla Secondaria di I grado, non sono state registrate grosse differenze tranne qualche disomogeneit  in Matematica.

I risultati degli studenti nel passaggio alla Secondaria di Secondo grado sono buoni.

Gli studenti usciti dalla Primaria e dalla Secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Alunni che hanno sostenuto esami ECDL	ALUNNI CHE HANNO SOSTENUTO ESAMI ECDL a.s.2016-2017.pdf
Esiti certificazione delle competenze 2016-2017	ESITI COMPETENZE 2016-2017.pdf
Esiti esami Trinity	Trinity 2016-2017.pdf
Voto comportamento a.s. 2016-2017	VOTO COMPORTAMENTO 2016-2017.pdf
Esiti a distanza classe V in uscita 2014-2015	Esiti a distanza alunni in uscita V primari 2014 2015.pdf
Esiti a distanza alunni Secondaria di Primo grado in uscita a.s.2014-2015	Esiti a distanza alunni in uscita 2014-2015 secondaria di primo grado.pdf
Esiti a distanza Prove Invalsi	Risultati Prove Invalsi a distanza.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si colloca in una posizione medio alta per gli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo verticale, in quanto è stato elaborato il curricolo verticale per ogni campo di esperienza/disciplina dei tre ordini scolastici ed attuata un'unità di competenza comune in continuità negli anni ponte.</p> <p>In quest'anno scolastico sono state progettate delle attività trasversali tra i diversi ordini di scuola.</p> <p>Il curricolo è contestualizzato nel territorio perché le unità di competenza elaborate fanno riferimento alle varie realtà socio-culturali presenti in zona (associazioni culturali, musei, Biblioteca Comunale,...).</p> <p>Si rilevano due dati significativi: numerosità e varietà negli aspetti progettuali del curricolo sia per la Scuola Primaria che per la Secondaria di I Grado anche se non risultano dalle tabelle.</p>	<p>Manca nell'Istituto l'utilizzo di una quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola.</p> <p>Non è stato elaborato un curricolo specifico per le competenze trasversali.</p> <p>Da implementare l'attuazione delle unità di competenza in continuità verticale nei tre ordini di scuola, supportando il processo con la costituzione di gruppi di lavoro strutturati per aree disciplinari e costituiti da docenti di Infanzia/Primaria/Secondaria di I grado.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola Primaria e quella Secondaria utilizzano modelli comuni per la progettazione didattica e per la realizzazione di itinerari comuni per studenti con BES.</p> <p>La scuola Primaria programma per classi parallele in alcuni momenti dell'anno e la Secondaria per Dipartimenti disciplinari, sempre in alcuni momenti dell'anno.</p> <p>Vengono definiti criteri di valutazione comuni per la Primaria e la Secondaria come si può evincere dal PTOF.</p> <p>Nel corrente anno scolastico sono aumentati gli incontri di programmazione per classi parallele e dipartimenti disciplinari.</p> <p>Ci sono gruppi di docenti dei tre ordini di scuola che progettano in continuità verticale.</p> <p>La maggior parte della progettazione d'Istituto rientra nel PDM per il quale viene effettuato un monitoraggio intermedio e finale.</p>	<p>Da incrementare gli incontri di progettazione dei gruppi di lavoro già presenti.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono presenti prove strutturate, elaborate in sede di classi parallele e dipartimenti, in entrata, intermedie e finali per la Scuola Primaria e in entrata e finali per la Scuola Secondaria, relativamente per italiano e matematica (i dati che risultano nelle tabelle sono differenti).</p> <p>Per alcune classi vengono stabiliti dei criteri di correzione comuni delle prove.</p> <p>La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola Primaria e Secondaria di I grado).</p> <p>La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	<p>Le prove d'ingresso strutturate vengono predisposte solo per alcune discipline sia nella Primaria che nella Secondaria.</p> <p>Sono assenti le prove strutturate intermedie nella Secondaria.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso ad eccezione del curriculum per le competenze trasversali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	62,5	80,2	79,6
	Orario ridotto	6,3	1,7	3,8
	Orario flessibile	31,3	18,1	16,5
Situazione della scuola: ARIC81100B		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	53,1	71,6	73
	Orario ridotto	21,9	10,9	12,6
	Orario flessibile	25	17,5	14,3
Situazione della scuola: ARIC81100B		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:ARIC81100B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	31,3	36,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,1	72,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,1	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	13,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6,3	8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:ARIC81100B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,6	87,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	56,3	60,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	18,8	7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	17,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:ARIC81100B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	43,8	27,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,4	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,3	1,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,6	9,3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:ARIC81100B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	68,8	75,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,1	86	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	28,1	10,8	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	25	14	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Entrambi gli ordini di scuola si attivano per migliorare il successo formativo di ciascun alunno attraverso l'ampliamento dell'Offerta Formativa e con interventi di recupero, consolidamento e potenziamento. Tali interventi nella Primaria vengono effettuati in orario curricolare, nella Secondaria sia in orario curricolare che extracurricolare.
La durata delle lezioni è adeguata in tutti i gradi di scuola e l'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti.
Nei vari plessi dell'Istituto sono presenti e utilizzati in maniera sistematica laboratori, aule attrezzate e biblioteche; i laboratori e la palestra della Secondaria sono utilizzati anche dagli alunni della vicina scuola Primaria. I laboratori con calendario e con responsabile sono in percentuale superiore rispetto ai parametri di riferimento, così come l'aggiornamento delle dotazioni presenti all'interno di essi.
Tutte le biblioteche offrono un servizio prestato, spesso gestito dai ragazzi, e hanno un referente.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella Scuola Primaria non sono previsti ampliamenti dell'offerta formativa, corsi di recupero, potenziamento, consolidamento in orario extrascolastico.
I laboratori di informatica sono da potenziare e migliorare in alcuni plessi di Scuola Primaria.
La palestra della Scuola Secondaria è utilizzata anche dalla vicina Scuola Primaria per cui la gestione degli orari è abbastanza complessa. Negli altri plessi di Scuola Primaria non sono presenti palestre per cui si utilizzano spazi alternativi.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le strategie maggiormente utilizzate dagli insegnanti dimostrano un'attenzione incentrata sulla differenziazione delle attività in base ai bisogni dei singoli alunni con l'utilizzo di classi aperte e gruppi di livello. La scuola partecipa da tre anni al progetto del "Laboratorio del sapere scientifico"; all'interno del progetto lavorano in continuità gli insegnanti dei tre ordini di scuola allo scopo di promuovere una didattica innovativa trasversale e laboratoriale.</p> <p>Anche il Progetto "Sigma" promuove questa metodologia coinvolgendo gli insegnanti di tutta la vallata.</p> <p>Quest'anno, inoltre, nella Secondaria alcuni docenti hanno effettuato la formazione e hanno sperimentato la metodologia della "flipped classroom".</p> <p>Nel lavoro didattico in aula, inoltre, spesso si ricorre ad attività di cooperative learning, che permettono agli alunni di sviluppare importanti competenze come rielaborare e riformulare quanto appreso e stabilire relazioni costruttive tra pari.</p>	<p>Da implementare l'utilizzazione delle nuove tecnologie nella metodologia didattica.</p>

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:ARIC81100B % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	0	2,8	4,2
Un servizio di base		6,1	9,7	11,8
Due servizi di base		33,3	27,1	24
Tutti i servizi di base		60,6	60,4	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:ARIC81100B % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	51,5	64,8	74,6
Un servizio avanzato		27,3	19,2	18,2
Due servizi avanzati		12,1	13,6	6,2
Tutti i servizi avanzati		9,1	2,4	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola si conferma un clima generalmente positivo sia tra il personale che tra docenti e alunni com'è dimostrato dal voto sul comportamento e dal fatto che non sono stati segnalati episodi problematici di una certa gravità ad eccezione di un singolo caso (che non risulta dalle tabelle) per il quale la scuola ha previsto la sospensione dalle lezioni.

Per i restanti casi, meno gravi, la scuola ha reagito con azioni interlocutorie e costruttive. Nelle classi, in generale, le regole di comportamento sono definite e condivise.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si rileva, in alcuni casi, la difficoltà a coinvolgere i genitori di alunni stranieri nel percorso educativo dei figli e nella partecipazione alle proposte e alle richieste della scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi, anche se è da implementare l'uso delle TIC nella metodologia didattica.

A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi e a classi aperte.

Da quest'anno la scuola si è attivata per implementare la dotazione di computer all'interno della Scuola Primaria, tuttavia è auspicabile un ulteriore potenziamento dei laboratori di informatica.

In generale, le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	4,5	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	78,8	61,5	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	21,2	34	23,1
Situazione della scuola: ARIC81100B		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto realizza varie attività per favorire l'inclusione degli studenti con BES a partire dall'attenta realizzazione di gruppi di livello all'interno delle classi, per continuare con la formulazione del PEI. I PDP, inoltre, condivisi dal Consiglio di classe, vengono aggiornati e verificati nel corso dell'anno qualora necessitano di alcune modifiche relative all'utilizzo degli strumenti compensativi e misure dispensative necessarie al conseguimento degli obiettivi. Per quanto riguarda gli alunni stranieri, oltre alle attività di accoglienza, l'Istituto realizza percorsi per l'apprendimento della lingua italiana volti a favorire l'inclusione degli alunni. Vengono organizzati corsi di recupero e azioni di supporto per lo svolgimento dei compiti pomeridiani. Gli insegnanti applicano strategie mirate alla diversificazione dei compiti per favorire l'apprendimento degli alunni, utilizzando metodologie innovative come quella della "Classe capovolta". Dall'esame dei riferimenti provinciali, regionali e nazionali la scuola si attesta su livelli alti. Presenza nell'Istituto di Funzioni Strumentali relative all'handicap, DSA, BES, Intercultura; presenza del gruppo GLI ed apposite commissioni di lavoro. Dallo scorso anno è stata introdotta una verifica finale strutturata dei PDP nei vari ordini di scuola. I docenti dell'Istituto hanno partecipato alla formazione sulle problematiche relative agli alunni con DSA ottenendo dall'AID, il riconoscimento di "Scuola accogliente".</p>	<p>L'Istituto presenta margini di miglioramento in materia di inclusione scolastica; potrebbero essere realizzati corsi di recupero pomeridiani, uno sportello dedicato al recupero e l'individuazione di alcuni docenti tutor appositamente formati. A questo proposito sarebbe necessaria l'acquisizione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di nuovi progetti di inclusione.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:ARIC81100B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	75	77,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	46,9	41,7	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	18,8	25,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	50	48	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	25	11,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75	67,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	37,5	34	46,3
Altro	Dato mancante	3,1	5	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:ARIC81100B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	78,1	72,4	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	50	39,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	50	50,7	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	96,9	83,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	53,1	28,7	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	71,9	72,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	81,3	74,8	78,5
Altro	Dato mancante	3,1	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli alunni che presentano difficoltà nell'apprendimento sono soprattutto i BES e gli stranieri, tali difficoltà sono dovute essenzialmente alla scarsa conoscenza della lingua italiana. Al fine di favorire il conseguimento del successo formativo degli studenti vengono organizzati corsi di recupero, anche progetti individualizzati, e azioni di supporto per lo svolgimento dei compiti pomeridiani. Per quanto riguarda gli alunni stranieri, oltre alle attività di accoglienza, l'Istituto realizza percorsi per l'apprendimento della lingua italiana volti a favorire l'inclusione degli alunni. Anche quest'anno sono stati attivati laboratori di recupero e potenziamento di Italiano L2 nei diversi ordini scolastici dell'Istituto.</p> <p>Gli strumenti utilizzati si rivelano abbastanza efficaci grazie alle strategie di recupero e potenziamento utilizzate in classe dai singoli docenti.</p> <p>Sono stati attivati dei percorsi di mediazione relativamente alle culture marocchina, cinese e indiana.</p> <p>In quest'anno scolastico sono stati attivati dei progetti di potenziamento riguardanti le nuove tecnologie in preparazione all'esame ECDL, lingua inglese in preparazione alla certificazione Trinity, musica e latino.</p>	<p>L'Istituto presenta margini di miglioramento in materia di inclusione scolastica; potrebbero essere realizzati corsi di recupero pomeridiani, uno sportello dedicato al recupero e l'individuazione di alcuni docenti tutor appositamente formati. Si ritiene necessario un supporto permanente per la mediazione linguistica e culturale.</p> <p>L'insegnante dell'organico potenziato, che si occupava del laboratorio L2 nella scuola primaria, per ragioni organizzative interne all'Istituto, non sempre ha potuto espletare la sua funzione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. Il dato relativo agli studenti stranieri ripetenti è motivato, in parte, dal fatto che, spesso, gli alunni vengono inseriti al termine dell'anno scolastico.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:ARIC81100B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,9	97	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	90,6	81,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,9	97	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	62,5	63	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	78,1	77,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	68,8	67,3	63,9
Altro	Dato mancante	21,9	15	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:ARIC81100B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,6	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	96,9	82,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	96,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	78,1	75,5	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	78,1	72,4	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	59,4	52,8	51,8
Altro	Dato mancante	25	14	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si effettuano incontri tra insegnanti dei diversi ordini per uno scambio di informazioni utili alla formazione delle classi. Vengono effettuati incontri tra insegnanti Infanzia-Primaria e Primaria-Secondaria per definire le competenze in uscita ed entrata. Si organizzano giornate in cui i bambini visitano gli ambienti della scuola di ordine successivo e si tengono giornate di "scuola aperta" in cui i bambini, insieme ai genitori, visitano le scuole. Nella Primaria e nella Secondaria, in particolare, tale iniziativa vede coinvolti attivamente insegnanti e studenti. Si realizzano progetti con attività educative comuni tra Infanzia-Primaria e tra Primaria-Secondaria che coinvolgono le varie discipline; di queste esperienze viene realizzata una documentazione in formato digitale, pubblicata poi nel sito dell'I.C. Gli insegnanti dei diversi ordini si incontrano per monitorare l'andamento degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono da ritenersi efficaci, in considerazione del fatto che le famiglie scelgono di continuare ad iscrivere i figli presso il nostro Istituto. A partire da quest'anno è stata nominata una Funzione Strumentale per la Continuità-Orientamento e una Commissione relativa a quest'area, che ha predisposto delle schede di passaggio riguardanti il percorso formativo degli alunni. Inoltre continua la raccolta degli esiti a distanza tra i diversi ordini di scuola.</p>	<p>Non si tengono incontri tra docenti della scuola Secondaria di primo e secondo grado ad eccezione di quelli previsti per gli studenti certificati ai sensi della L.104/92. Talvolta, si sono riscontrate delle difficoltà nell'organizzare le attività con gli alunni che si trovano nelle sedi dell'Istituto dislocate nelle frazioni a causa dell'assenza di mezzi idonei per il trasporto.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:ARIC81100B - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	93,8	76,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	65,6	60,8	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	68,8	43,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	96,9	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	78,1	57,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	71,9	69,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	81,3	81,1	76,4
Altro	Dato mancante	28,1	22,7	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono realizzati percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni all'interno di tutte le classi terze. Tali attività vengono svolte dagli insegnanti coordinatori con la collaborazione di personale esterno. I docenti coordinatori raccolgono informazioni sulle intenzioni dei singoli studenti successivamente, il Consiglio di Classe redige un modulo per il consiglio orientativo da consegnare alla famiglia con la scheda di valutazione del primo quadrimestre. La scuola organizza degli incontri tra gli studenti, famiglie e rappresentanti dei vari Istituti Superiori del territorio, suddivisi tra licei, istituti tecnici, istituti professionali.</p> <p>Viene effettuato il monitoraggio sull'andamento degli studenti dopo l'uscita dalla Scuola Secondaria di I grado valutando la percentuale degli studenti che, seguendo il consiglio orientativo, hanno conseguito risultati positivi e/o negativi.</p> <p>L'Istituto partecipa ad un progetto "ponte" per l'orientamento e la prevenzione della dispersione scolastica che coinvolge diverse scuole del territorio e la Conferenza zonale dell'Istruzione Area Valdarno. All'interno di questo progetto, quest'anno è stata realizzata una scheda di passaggio sperimentale tra la Secondaria di primo e secondo grado, riservata all'acquisizione delle informazioni necessarie alla formazione delle classi; tale scheda è compilata dal coordinatore di una sola classe terza dell'Istituto.</p>	<p>Mancano strumenti per l'orientamento (test attitudinali). Non vengono effettuati incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Un'alta percentuale di studenti ha seguito il consiglio orientativo ed essa è superiore rispetto ai benchmark di riferimento. Tra gli studenti che hanno seguito il consiglio orientativo una parte consistente è stata promossa al primo anno della Secondaria di II grado.	La percentuale degli alunni promossi al primo anno della Secondaria di I grado, anche se alta, risulta lievemente inferiore ai benchmark di riferimento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, si avvale delle attività proposte dagli esperti del Centro Territoriale per l'Impiego. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un cospicuo numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola con conseguente successo al primo anno della Secondaria di II grado.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF esplicita chiaramente la missione, le priorità e gli obiettivi della scuola. E' scritto in modo chiaro e comprensibile; è pubblicato sul sito web dell'Istituto.</p> <p>E' previsto l'aggiornamento del PTOF all'inizio dell'anno scolastico, mediante apposita Commissione, sulla base della verifica finale collegiale a giugno e delle conseguenti linee di indirizzo deliberate dal Consiglio di Istituto.</p> <p>Il PTOF viene illustrato alle famiglie dei nuovi iscritti in appositi incontri, durante il periodo delle iscrizioni e ne viene consegnata una sintesi. Anche per i docenti risultano chiare le finalità del loro progetto educativo.</p> <p>E' prevista un'azione di concertazione periodica con il territorio per la definizione delle priorità mediante la Conferenza zonale dell'Istruzione.</p> <p>Sono previsti incontri periodici con l'Amministrazione Comunale;</p> <p>Le associazioni del territorio (sia per il tramite dell'Amministrazione Comunale che autonomamente) propongono attività didattiche e progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>Necessità di un maggiore coinvolgimento degli organi collegiali della scuola (nello specifico Consiglio di intersezione/interclasse/classe) nella condivisione del PTOF.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il collegio docenti a giugno delinea gli obiettivi generali del PTOF per l'a.s. successivo, sulla base della verifica annuale dei progetti e delle relazioni delle FF.SS. e delle altre figure di sistema. A Settembre, secondo le linee di indirizzo dettate dal Consiglio di Istituto, sulla base della verifica PTOF, il Collegio ridefinisce gli obiettivi generali, le aree di intervento delle funzioni strumentali e di tutte le altre figure di sistema. Si stabiliscono le priorità di intervento, programmando annualmente il quantitativo di incontri e la loro temporalità nel piano annuale delle attività.</p> <p>Dallo scorso anno scolastico, sulla base degli Atti di Indirizzo emanati dal Dirigente, è stato redatto il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, all'interno del quale è stato inserito il Piano di Miglioramento (PDM) dell'istituzione scolastica, stilato in base alle priorità e agli obiettivi individuati nel RAV. Delle azioni programmate nel PDM è stato effettuato un monitoraggio intermedio e finale.</p> <p>Il lavoro di verifica delle attività progettuali, inoltre, è svolto annualmente dagli organi collegiali e dalla Conferenza zonale dell'istruzione per quanto riguarda i progetti finanziati dagli enti locali.</p>	<p>Da migliorare la percezione del "sentirsi Istituto Comprensivo" mediante: attuazione di progetti unitari di ampliamento dell'offerta formativa nei tre ordini di scuola sulla base delle priorità del PTOF individuate da Collegio e Consiglio di Istituto; intensificazione della continuità in verticale con ampliamento del lavoro sulle unità di competenza disciplinari per la definizione del curriculum e dei Laboratori del Sapere Scientifico.</p> <p>Da mettere a punto strumenti snelli ed efficaci per il monitoraggio periodico progetti e gradimento famiglie e personale.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	22,2	17,5	14,4
	Tra 500 e 700 €	7,4	29,1	26,8
	Tra 700 e 1000 €	48,1	35,1	35
	Più di 1000 €	22,2	18,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: ARIC81100B	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:ARIC81100B % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,83	70,2	74	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	29,17	29,8	26	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:ARIC81100B % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	17,0731707317073	26,27	25,54	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:ARIC81100B % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	40	43,45	37,77	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli incarichi sono assegnati precisamente, dopo i passaggi di rito che alimentano la condivisione delle scelte(Collegio Docenti,assemblea con personale ATA per definizione piano di lavoro, Direttiva DS al DSGA,contrattazione di Istituto)tenendo conto della disponibilità e delle competenze. Le Funzioni Strumentali nel corrente anno scolastico sono sette: Revisione POF/ Autovalutazione d'Istituto/PDM; Gestione delle TIC/Gestione Piano Formazione Aggiornamento; Accoglienza e Integrazione/DSA e BES/ Integrazione alunni diversamente abili;Continuità, valutazione e orientamento.</p> <p>La distribuzione delle risorse per le Funzioni Strumentali è in linea con i parametri di riferimento.</p> <p>Per i docenti la rotazione degli incarichi, quando venga meno la disponibilità a mantenerli negli anni, prevede un accompagnamento tutoriale non formalizzato.</p> <p>La distribuzione delle risorse del FIS non è elargita a pioggia e tiene conto degli effettivi carichi di lavoro aggiuntivo: la percentuali dei docenti che percepiscono più di 500 euro è leggermente inferiore ai parametri di riferimento, mentre quella del personale ATA è in linea.</p> <p>L'organizzazione delle risorse di personale alla scuola secondaria di I grado consente una percentuale molto alta di ore di supplenza non retribuite svolte da personale interno.</p> <p>C'è una chiara divisione dei compiti del personale ATA.</p> <p>Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro.</p>	<p>Sarebbe necessario acquisire un albo delle competenze (anche non formali) del personale.</p> <p>Nella scuola Primaria l'organizzazione del tempo scuola consente una sostituzione molto limitata delle assenze con personale interno, anche se quest'anno le figure dell'Organico potenziato hanno contribuito a limitare la sostituzione dei colleghi assenti da parte di personale esterno. Questo, purtroppo, ha fatto sì che il loro operato all'interno dei laboratori di recupero/potenziamento non fosse espletato al massimo.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:ARIC81100B % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	3	14,1	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	21,2	10,9	14,7
Attività artistico - espressive	0	12,1	17,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	57,6	69,3	38,6
Lingue straniere	1	54,5	32,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,1	13,7	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	45,5	30,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,2	17,9	25,5
Altri argomenti	0	12,1	17,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	15,2	13,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	9,1	17,9	17,9
Sport	0	6,1	13,7	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:ARIC81100B - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,9	3,71	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:ARIC81100B % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: ARIC81100B %
Progetto 1	Il progetto è stato importante perchè in linea con gli obiettivi del RAV che mirano al potenziamento delle competenze in lingua italiana degli alunni
Progetto 2	Progetto necessario vista l'alta percentuale di alunni non italofoni e con BES.
Progetto 3	Il progetto ha avuto come obiettivo lo sviluppo delle competenze in lingua straniera in accordo con le indicazioni europee.

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse è coerente con le scelte educative del PTOF.</p> <p>L'indice di concentrazione di spesa per i progetti identificati come più importanti è più basso delle medie provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>L'Istituto attinge ai finanziamenti, mediante partecipazione a bandi MIUR, Regionali, Provinciali ed inoltre beneficia dell'offerta progettuale proposta dall'Amministrazione Comunale che li finanzia in tutto o in parte e di Associazioni sportive del territorio; le famiglie contribuiscono al finanziamento di alcuni progetti.</p> <p>I tre progetti prioritari per la scuola sono: potenziamento/recupero lingua italiana, progetto L2, progetto potenziamento lingua inglese.</p> <p>La durata media del progetto è annuale ed è prevista la presenza di un esperto esterno per i progetti di lingua inglese.</p> <p>I progetti sono definiti nelle finalità, obiettivi, tempi e modalità di attuazione mediante schede predisposte dalla funzione strumentale PTOF e dalla relativa commissione.</p> <p>L'istituto è accreditato per esame ECDL e Trinity (per primaria e secondaria di I grado) e raccoglie un bacino di utenza territoriale.</p> <p>Alla scuola Primaria e Secondaria sono previsti progetti per attività sportive con Associazioni del territorio e di preparazione pomeridiana all'esame di Stato con docenti interni.</p> <p>Sono state implementate e strutturate verifiche intermedie e finali dei progetti, predisponendo schede strutturate e condivise.</p>	<p>I mezzi e le risorse devono essere implementati.</p> <p>Si ritiene necessario dare ancora più spazio a Progetti per l'integrazione degli alunni stranieri e per le competenze di cittadinanza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è resa più efficace grazie anche all'allestimento del sito che fornisce in modo capillare le dovute informazioni all'utenza. All'interno dell'Istituto una collaborazione plurima per l'allestimento del sito e la presenza di un referente hanno contribuito in modo decisivo alla diffusione delle notizie riguardanti la vita dell'Istituto. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo adeguatamente strutturato, e' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutte le mansioni sono del tutto chiare e funzionali all'organizzazione delle attività.
Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:ARIC81100B - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	15,27	14,37	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:ARIC81100B - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	9,97	12,12	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	9,03	11,26	13,41
Aspetti normativi	1	9,45	11,62	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	9,39	11,46	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	9,24	11,38	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	10,24	12,37	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	9,88	12,06	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,09	11,25	13,37
Temi multidisciplinari	0	9,27	11,31	13,51
Lingue straniere	1	9,73	11,51	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	9,52	11,55	13,61
Orientamento	0	9,21	11,16	13,31
Altro	0	9,24	11,35	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di progetti di formazione attivati è inferiore ai valori di riferimento, ma quasi la totalità dei docenti ha aderito anche alla formazione dell'ambito 02 che è stata avviata già nel corrente anno scolastico.</p> <p>Gli argomenti della formazione riguardano il curriculum e le discipline, Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione, Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica, Inclusione studenti con disabilità e DSA, Lingue straniere.</p> <p>Per quanto riguarda la formazione in campo informatico la scuola all'interno del PNSD ha nominato un animatore digitale e un team digitale che hanno seguito una specifica formazione. Anche il DS e il DSGA e il personale di segreteria hanno partecipato a un corso di formazione sulle nuove tecnologie.</p> <p>In relazione al nuovo allestimento del sito web, le Funzioni Strumentali, i Capipleno e il personale di Segreteria sono stati formati per l'inserimento dei dati.</p> <p>La formazione dei docenti ha avuto ricadute nell'attività didattica in quanto prevedeva l'attuazione di progetti specifici.</p>	<p>Non si rilevano particolari punti di debolezza in quanto la scuola ha provveduto a implementare la formazione dei docenti attraverso la formazione di ambito.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha raccolto il curriculum vitae di tutti i docenti, che via via viene aggiornato in base alla formazione specifica effettuata da ogni tipologia di personale che opera all'interno della scuola stessa.</p> <p>Per il corrente anno scolastico sono stati individuati ed assunti docenti attraverso la chiamata diretta, tenendo conto dei CV in base agli obiettivi del RAV.</p> <p>Inoltre si è tenuto conto dei CV per l'individuazione di figure di sistema nelle diverse aree di competenza, le quali hanno poi effettuato una formazione specifica.</p> <p>Il Comitato di Valutazione ha lavorato in armonia e condivisione nell'individuazione dei criteri per la valorizzazione del merito docente e non è stato individuato nessun elemento di criticità.</p> <p>La scuola valorizza la professionalità docenti anche dando la giusta visibilità del lavoro svolto attraverso il sito della scuola e attraverso il coinvolgimento delle famiglie e degli enti locali.</p>	<p>La scuola raccoglie le competenze all'interno dei fascicoli personali, ma mancano dei documenti che le riassumano e le rendano facilmente consultabili.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:ARIC81100B - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,79	2,84	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:ARIC81100B - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	2,27	1,83	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,24	1,82	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,64	2,29	2,62
Altro	0	2,3	1,81	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,64	2,09	2,45
Il servizio pubblico	0	2,3	2,06	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,18	1,79	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,27	1,9	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,18	1,76	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,18	1,76	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,18	1,81	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,24	1,78	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,18	1,78	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,21	1,78	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,21	1,79	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,18	1,75	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,42	2,1	2,39
Autonomia scolastica	0	2,27	1,86	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,33	1,8	2,25
Relazioni sindacali	0	2,18	1,76	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,18	1,79	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,18	1,78	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,7	2,02	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I gruppi di lavoro nella scuola sono numerosi e superiori ai parametri di riferimento. Essi sono organizzati principalmente per Commissioni e Dipartimenti.

Vi è un'alta varietà di argomenti sui quali lavorano i gruppi.

I gruppi producono materiali utili alla scuola e condivisibili nei vari ordini di scuola (es. schede di passaggio)

Per il curriculum verticale hanno lavorato e continuano a lavorare tutti i docenti, i quali hanno una percezione molto positiva dell'importanza dello scambio di informazione e dei progetti che si svolgono in verticale.

Gli strumenti, i materiali didattici e gli spazi messi a disposizione dei docenti dalla scuola dovrebbero essere implementati, in particolare per la scuola dell'Infanzia e Primaria.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Tali incarichi vengono sostenuti con una formazione specifica. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,6	4,2
	1-2 reti	28,1	37,4	30,4
	3-4 reti	34,4	35,5	34,1
	5-6 reti	18,8	15,2	17,6
	7 o piu' reti	18,8	10,3	13,6
Situazione della scuola: ARIC81100B		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	59,4	65,1	67
	Capofila per una rete	28,1	21,5	21,6
	Capofila per più reti	12,5	13,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: ARIC81100B	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	53,1	37,7	36,6
	Bassa apertura	15,6	13,1	17,9
	Media apertura	25	26,6	20,6
	Alta apertura	6,3	22,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: ARIC81100B	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:ARIC81100B - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	78,8	77,3	75,2
Regione	0	15,2	29,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	18,2	29,7	20,8
Unione Europea	0	9,1	8,3	10
Contributi da privati	0	0	5,1	8,7
Scuole componenti la rete	3	81,8	52,4	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:ARIC81100B - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	51,5	24,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	39,4	32,3	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	69,7	80,5	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	15,2	13,1	15,2
Altro	0	48,5	35,5	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:ARIC81100B - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	15,2	26,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	21,2	14,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	81,8	72,5	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	42,4	34,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	12,1	11,2	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,1	5,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	15,2	12,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	3	23,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	13,7	13,3
Gestione di servizi in comune	1	12,1	10,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	15,2	18,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	21,2	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	4,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3	4,2	3,8
Altro	0	27,3	20,1	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	4,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	18,8	14,2	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	31,3	48,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	40,6	29	25
	Alta varietà (piu' di 8)	9,4	3,9	2,3
Situazione della scuola: ARIC81100B	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:ARIC81100B - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	60,6	47,6	43,5
Universita'	Presente	75,8	74,1	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	12,1	15,3	8
Enti di formazione accreditati	Presente	42,4	22,7	25,4
Soggetti privati	Presente	45,5	29,7	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	66,7	58,8	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	60,6	54,6	65
Autonomie locali	Dato Mancante	66,7	64,9	61,5
ASL	Presente	57,6	56,5	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	24,2	18,2	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:ARIC81100B - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: ARIC81100B	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	57,6	64,2	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi è medio-alta: l'Università, associazioni sportive, Enti di formazione accreditati, soggetti privati, altre associazioni o cooperative, ASL e altre scuole.</p> <p>Vi è la presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio.</p> <p>Da segnalare la presenza di un tutor aziendale per l'alternanza scuola lavoro e di un tutor aziendale per i tirocinanti universitari.</p> <p>La partecipazione dell'Istituto a reti di scuole è alta ed ha come scopo principale quello di migliorare le pratiche didattiche ed educative; i temi delle attività sono: curriculum e discipline, formazione e aggiornamento del personale, inclusione degli studenti con disabilità, progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica, progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione, progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica, realizzazione del piano nazionale scuola digitale. Anche se non risulta dai dati a disposizione, in quanto la comunicazione è arrivata successivamente all'invio del Questionario Scuola, la scuola è capofila per l'inclusione.</p> <p>I finanziamenti per le reti provengono principalmente dallo Stato e dalle scuole stesse.</p>	<p>Favorire l'implementazione di finanziamenti da altri enti, associazioni e altre forme di sponsorizzazione.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	10,3	17,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	20,7	26,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	44,8	39,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	24,1	17,5	12,7
Situazione della scuola: ARIC81100B %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	12,5	8,7	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	78,1	82,9	73,6
	Alto coinvolgimento	9,4	8,4	16,9
Situazione della scuola: ARIC81100B %		Alto coinvolgim		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione dei genitori alle attività della scuola è medio alta e ci sono forme di collaborazione con i genitori nella realizzazione di diverse attività.</p> <p>Il versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie è medio-alto.</p> <p>La scuola promuove azioni per coinvolgere i genitori, come conferenze e seminari. Inoltre la scuola coinvolge i genitori presenti nel Consiglio d'Istituto nella definizione del Regolamento d'Istituto ed il Patto di Corresponsabilità viene condiviso tra scuola e famiglia al momento dell'iscrizione alla classe prima della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I grado.</p> <p>In alcuni plessi esistono forme istituzionalizzate e spontanee di comitati di genitori che collaborano, anche attraverso iniziative di autofinanziamento e al miglioramento dell'offerta formativa.</p> <p>Le comunicazioni attraverso il sito sono frequenti, puntuali e continuamente aggiornate.</p>	<p>La scuola utilizza il registro elettronico in tre plessi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Percezione degli insegnanti sulle politiche scolastiche	Politiche scolastiche secondo gli ins..pdf
Criteri comuni di valutazione	Criteri comuni di valutazione.pdf
Percezione degli insegnanti riguardo la partecipazione a gruppi di programmazione	Partecipazione a gruppi di programmazione quest. ins..pdf
Attività didattiche maggiormente praticate	Attività didattiche più utilizzate.pdf
Strategie didattiche maggiormente utilizzate	Strategie maggiormente utilizzate.pdf
Percezione del clima scolastico secondo gli insegnanti	Clima scolastico secondo gli insegnanti 2016.pdf
Percezione del clima scolastico secondo il personale ATA	Clima scolastico secondo il per. ATA 2016.pdf
Accettazione tra compagni	Clima scol. Accettazione tra compagni.pdf
Comportamenti problematici tra compagni	Comportamenti problematici tra alunni.pdf
Benessere degli studenti a scuola	Benessere degli studenti a scuola.pdf
Percezione del clima scolastico secondo i genitori	clima scolastico secondo i genitori.pdf
Strategie utilizzate dagli insegnanti per favorire l'inclusione	Strategie maggiormente utilizzate.pdf
Percezione degli insegnanti sulle politiche scolastiche riguardanti l'inclusione	inclusione secondo gli insegnanti.pdf
Organigramma	Organigramma a.s. 2016-2017.pdf
La formazione per i docenti	La formazione per gli insegnanti 2016.pdf
La formazione per il personale ATA	La formazione per il personale ATA.pdf
La valorizzazione delle competenze per il personale ATA	Valorizzazione delle competenze per il personale ATA 2016.pdf
La valorizzazione delle competenze per i docenti	Valorizzazione delle competenze secondo i docenti 2016.pdf
Percezione degli insegnanti riguardo ai rapporti con il territorio	Percezione dei rapporti con il territorio da parte dei doc....pdf
I rapporti con le famiglie secondo i docenti	Rapporti con le famiglie secondo i docenti.pdf
I rapporti con la scuola secondo i genitori	Rapporti con la scuola secondo le famiglie.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riequilibrare la distribuzione degli studenti per fasce di voto.	Ridurre il numero degli studenti usciti con votazione 6 dall'esame conclusivo del Primo Ciclo d'Istruzione.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare gli esiti delle prove Invalsi in italiano.	Migliorare gli esiti delle prove Invalsi di italiano nelle classi terze della Scuola secondaria di I grado.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Alla fine del lavoro di aggiornamento del RAV, alla luce dei nuovi dati e delle nuove valutazioni abbiamo deciso di confermare, sostanzialmente, le priorità e i traguardi individuati lo scorso anno scolastico, in quanto è risultato che le strategie che la scuola ha messo in atto per raggiungerli stanno ottenendo dei buoni risultati.

Per quanto riguarda la prima priorità, nella votazione conseguita dagli alunni all'Esame di Stato si registra solo una lieve diminuzione dei sei, nello stesso tempo, però, si evidenzia un considerevole incremento dei dieci (+ 5,7%).

Relativamente alla seconda priorità, gli esiti in Italiano degli alunni della classe terza della Secondaria nelle Prove Invalsi sono migliorati (+1,4%) e sono in linea con i parametri di riferimento. Inoltre, mentre lo scorso anno la percentuale degli studenti che per Italiano si collocava nel primo livello era superiore rispetto ai benchmark, quest'anno, invece, è complessivamente in linea con essi ed è aumentata la percentuale di quelli che si collocano nel quinto livello (+ 6% circa).

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare almeno un percorso di recupero/potenziamento in orario scolastico e/o extrascolastico, in particolare nell'ambito linguistico, per plesso.
		Da implementare l'attuazione di unità di competenze in continuità verticale.
✓	Ambiente di apprendimento	Creare spazi adeguati alla progettazione didattica con strumenti informatici efficienti in ogni plesso.

		Creare un archivio informatico nel quale inserire i dati raccolti dalle figure di sistema (popolazione scolastica, esiti scrutini, sondaggi,....).
	Inclusione e differenziazione	Implementare nella scuola dell'Infanzia Isidoro Del Lungo progetti italiano L2.
	Continuita' e orientamento	Creare gruppi di lavoro per monitorare gli esiti a distanza e attivare percorsi finalizzati a migliorarli.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Implementare le proposte di formazione dei docenti rivolte ad una didattica innovativa con l'utilizzo delle nuove tecnologie.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziare le collaborazioni con enti e associazioni per favorire i processi di integrazione scolastica.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per raggiungere i traguardi individuati la scuola ritiene opportuno confermare gli obiettivi dello scorso anno scolastico per non interrompere il trend positivo registrato. Si ritiene opportuno continuare ad effettuare una sistematica raccolta di dati e informazioni che saranno oggetto di riflessione e valutazione all'interno dei diversi gruppi di lavoro e che serviranno per un costante monitoraggio delle azioni intraprese.

L'Istituto, inoltre, continuerà ad attivare progetti di recupero e potenziamento, in particolare in ambito linguistico e in alcuni casi anche progetti di italiano L2; a tal proposito sarà necessario potenziare i rapporti con enti e associazioni per favorire percorsi di integrazione. Per sostenere questo processo, inoltre, sarà fondamentale implementare la formazione dei docenti sulle metodologie didattiche innovative anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie.